

A MARIGLIANO LA LEGALITÀ SOTTO I RIFLETTORI.

All'Istituto tecnico di Marigliano si è girato il talk show "Forti senza Violenza"

I ragazzi della Manlio Rossi Doria di Marigliano hanno realizzato un vero e proprio talk show nella loro scuola. Mettendo insieme le competenze acquisite nel laboratorio di giornalismo e in quello di multimedialità del progetto Scuole Aperte. I ragazzi dei due laboratori guidati dagli esperti Domenico Iervolino, Giuseppe Bonfiglio e Pietro Luciano hanno creato un vero e proprio set televisivo nell'aula magna della loro scuola, e con il contributo del loro dirigente, il prof. Ettore Acerra, hanno creato una trasmissione giornalistica, con tanto di ospiti, di conduttrice, di pubblico e di tecnici. La tematica? La legalità; la scuola di Marigliano è sita in un quartiere a forte densità criminale e ad alto rischio, in un quartiere della ricostruzione post terremoto, insomma, è una scuola di frontiera. Ospiti del programma l'imprenditore Salvatore Cantone, fondatore e presidente dell'associazione antiracket "Domenico Noviello", ed il Comandante della stazione dei Carabinieri di Marigliano, maresciallo Raffaele Di Donato. Il titolo "Forti senza Violenza".

Tra una canzone del gruppo A67 e uno spezzone di intervista a Roberto Saviano, tra la messa in onda di alcuni spot contro le mafie e la canzone dei Modena City Ramblers "i 100 passi", dedicata a Peppino Impastato, gli ospiti hanno potuto rispondere alle domande della conduttrice (altra studentessa del laboratorio di giornalismo) e da altri ragazzi seduti nella platea. Hanno potuto raccontare le proprie esperienze, hanno dato i loro consigli, hanno narrato le loro storie. Noviello ha riferito di come è riuscito a denunciare i propri estorsori, e, quindi, partendo da quell'episodio, di come ha costituito un'associazione che ha lo scopo di non lasciare sole le persone taglieggiate dalla criminalità. Il maresciallo Di Donato, prima ha raccontato di quando, a Palermo, ha lavorato con Falcone e Borsellino, poi ha posto l'accento sul ruolo cruciale che hanno le nuove generazioni, e dell'educazione che esse ricevono, nello sconfiggere la malavita. La platea è stata molto partecipe ed interessata, il lavoro, anche dal punto di vista tecnico è stato buono; un bell'esempio di cittadinanza attiva, di coinvolgimento del territorio, oltre che dell'intera scuola, un bell'esempio di scuola aperta.